



La Traccia



Notiziario della SEM - Società Escursionisti Milanesi

Direttore responsabile: Luca Arzuffi - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 129 del 18/02/2000 - Stampato in proprio

Lo Statuto della SEM: atto primo

Come previsto, il 19 ottobre 2006 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci, per la prima lettura del possibile nuovo Statuto della SEM.

Ciò è stato necessario per uniformare il testo alle direttive, ma non solo, ricevute in ordine alle ultime modifiche dello Statuto Generale del Club Alpino Italiano, volute dalla legislatura italiana, come da delibere dell'Assemblea Generale dei Delegati delle Sezioni del CAI.

La SEM ha colto l'occasione anche per adeguare questo importante "strumento istituzionale", l'ultima edizione è in essere dalla primavera del 1990 ed è stato riformato all'approssimarsi del centenario, nell'intento di renderlo più consono alle realtà dei tempi che stiamo vivendo.

La cronaca dell'Assemblea, costituita da 33 Soci, registra che è stata presieduta da Oreste Ferré coadiuvato da Ugo Gianazza in qualità di Segretario mentre, come Scrutatori, sono stati nominati Vanda Ciocca, Laura Posani e Filippo Venerus.

Nonostante l'esigua presenza, il dibattito che ne conseguito è stato intenso e decisamente interessante ed il verbale, puntualmente redatto, è risultato molto ricco ma, dato l'argomento trattato, prevalentemente tecnicistico, al punto di non renderne consigliabile la pubblicazione sul presente notiziario.

Fermo restando che il suddetto verbale è disponibile presso la Segreteria, per chiunque ne voglia prendere visione ma anche per eventualmente averne copia, si è pensato di darne a tutti i Soci, per sommi capi, doverosa informazione sia delle proposte emerse sia delle risultanze della lettura, allo scopo di agevolare l'espletamento della prossima rilettura e contestuale delibera definitiva di approvazione.

Premesso che il testo proposto dal Consiglio, allegato al n. 41 di questo notiziario (settembre 2006), è costituito da 50 articoli, l'Assemblea ne ha approvato all'unanimità integralmente in prima lettura ben 40, vale a dire:

2-3-4-7-8-9-10-12-13-14-15-16-17-8-19-21-22-23-24-25-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-43-44-47-48-50.

Dei rimanenti dieci articoli quattro, 26-42-45-46, sono stati unanimemente rinviati alla prossima rilettura con mandato al Consiglio di riproporre i testi, sulla base delle risultanze del dibattito relativo.

Anche l'articolo 1 è stato rinviato alla prossima rilettura perché la variazione proposta come segue:

"L'Associazione denominata Società Escursionisti Milanesi, di seguito indicata con la sigla SEM, si è costituita l'11 agosto 1891 con sede in Milano.

Detta associazione rappresenta la naturale continuazione di quella omonima fondata nel 1884 col motto Gamba - Bona. La SEM è un'associazione senza scopo di lucro, apolitica ed aconfessionale."

non ha raggiunto la maggioranza necessaria dei 2/3 per soli due voti (ha ottenuto 20 voti favorevoli, 6 contrari, 5 astenuti).

L'articolo 6 è stato approvato all'unanimità con la sostituzione del termine "dividono" con "distinguono", mentre l'articolo 20 è stato pure approvato all'unanimità con la sostituzione della frase: "I Soci minori di anni diciotto" con "I Soci minorenni", ed approvato a maggioranza con la sostituzione della frase: "Non sono ammesse le votazioni per rappresentanza né per corrispondenza" con "Non sono ammesse le votazioni per rappresentanza, per delega, per corrispondenza".

Pure l'articolo 49 è stato approvato all'unanimità, ma con riserva d'integrazione con una clausola transitoria che potrebbe anche essere un articolo aggiuntivo.

Infine gli articoli 5 e 11 che, dopo essere stati oggetto di ampio ed acceso dibattito, sono stati approvati con la maggioranza dei voti.

Vale la pena ricordare che quanto approvato è ancora passibile di variazioni proponibili in occasione della prossima rilettura, dopo la quale si deve pervenire all'approvazione definitiva ed il nuovo statuto diverrà operativo.

Sul numero del notiziario di marzo sarà pubblicata la convocazione dell'Assemblea Straordinaria deputata alla suddetta adempimento.

Jeff

II° Concorso Fotografico

UN LIBRO - UN'IMMAGINE

Lo Staff ricorda che per partecipare al II Concorso Fotografico, la consegna delle opere è possibile fino al 1 marzo 2007, come previsto dal regolamento pubblicato sul numero 42 del notiziario (novembre 2006).

Inoltre, comunica che la Giuria costituita da: **De-Felice Dolores** - Presidente *Accompagnatore Nazionale Alpinismo Giovanile SEM;*

Milani Marco - Fotografo professionista;

Recalcati Angelo - Libraio;

Riboldi Roberto - Grafico (Socio SEM);

Serafin Roberto - Responsabile redazione 'Lo Scarponi',

assegnerà i seguenti premi per i quali si ringraziano gli Sponsor:

1° classificato - Orologio CASIO PROTREK PRG-50T-7VER o equivalente

2° classificato - Libro 'Piemonte 360°'

3°/7° classificati - Libro 'L'Occhio del Falco'

Mentre la classifica del Pubblico assegnerà:

1°/3° classificati - Libro 'Cime di Lombardia'

Premio a sorteggio tra il Pubblico votante: - Libro 'Le Orobie tra Lombardia e Valtellina'

A tutti i partecipanti, all'atto dell'iscrizione, verrà consegnato un gadget della SEM.



Una domenica diversa dal solito

Domenica 29 ottobre, una bella giornata con condizioni meteorologiche come quelle che di solito si materializzano di lunedì mattina.

Giornata ideale quindi per arrampicare, percorrere sentieri, raggiungere vette, pedalare o scivolare con una barca a vela sulle acque di un lago. Ma oggi non farò niente di tutto questo. Mi stà attendendo una nuova esperienza. Un' esperienza che ciascuno di noi, iscritti a questa escursione organizzata dalla SEM, aveva già in mente da un pò di tempo.

Ed oggi finalmente questa opportunità si è presentata. Oggi andremo in grotta, proprio come vanno i veri speleologi, anzi saranno proprio loro, i nostri amici del Gruppo Grotte Milano, ad accompagnarci. Ed ecco una breve cronaca di come è trascorsa la giornata.



Dopo varie soste il gruppo si completa davanti alla stazione delle ferrovie Nord di Varese. Colazione, formazione degli equipaggi e partenza alla volta della Valganna. Prima sosta alle famose grotte di travertino, dove con estrema chiarezza Paola, geologa e componente del Gruppo Grotte, durante la breve visita ci spiega la differenza tra grotte primarie e grotte secondarie.

Infine arriviamo sul luogo dove si è lasciato le auto. L' ingresso della grotta è proprio lì vicino, quindi non si deve nemmeno scarpinare molto.

L'antro dei Morti è proprio sotto alla strada che abbiamo percorso poco prima con le auto, è devo ammettere che è molto suggestivo e.....perché no, anche attraente

Con noi ci sono anche due bimbi, uno di sei e uno addirittura di tre anni.

Ma niente paura sono figli d' arte, hanno entrambi i genitori che si dilettono, si fa per dire, di speleologia.

L' allegra brigata con Paola ed Annibale, il signor presidente, in testa inizia ad entrare nel buio più profondo.

Noi "accompagnati" ci sentiamo subito in buone mani, infatti prima che tutti fossimo degnamente equipaggiati, il buon Inglese ha verificato, in circa una ventina di minuti, l' intera percorribilità del nostro itinerario.

Le nostre pile illuminano facilmente le gallerie e devo assolutamente confermare quanto ci è stato assicurato inizialmente, in grotta si respira con estrema facilità.

Sarà ovvio a molti, ma la prima volta è sicuramente una bella sensazione confermarlo di persona.

Molte sono state le osservazioni che ci hanno fatto fare, tutte estremamente interessanti, dalla scoperta del vero buio quando abbiamo spento le pile, alla perle di grotta oltre ovviamente alle varie concrezioni visibili un po' ovunque

Dopo aver percorso un tratto all' aperto lungo il greto del torrente siamo rientrati in un' altra galleria, in alcuni tratti più stretta della precedente e più ripida, ed è probabilmente per questo motivo che è risultata più "coinvolgente".

Dopo un altro ampio giro sotterraneo eccoci di nuovo nell' antro dei Morti. Viene quasi da dire.....ma è già tutto finito!

I nostri "accompagnatori" ci hanno comunque preparato altre sorprese, e dopo la pausa pranzo ecco le esercitazioni pratiche.

Non solo ci hanno dimostrato le abituali manovre di corda che utilizzano quando devono affrontare difficoltà tecniche, ma ce le hanno anche fatte provare, dimostrando di essere tutti forniti di grande pazienza.

Pazienza sicuramente acquisita durante gli innumerevoli corsi di speleologia che il Gruppo Grotte Milano organizza annualmente.

Unica nota negativa degna di nota è quella relativa alla scarsa "sicurezza" in termini di igiene delle acque del torrente, situazione in ogni modo risolta intelligentemente dagli organizzatori rendendo tassativamente obbligatorio l' uso di guanti in gomma protettivi durante lo svolgimento dell' intera escursione, seguendo la semplice logica di buon senso che recitaprevenire è sempre meglio di dover.....rimediare.

Sono soddisfatto di aver avuto la possibilità di sperimentare la speleologia, una tra le tante attività che offre la nostra sezione, una attività che secondo me a torto molti soci della SEM non hanno ancora preso in considerazione.

Un' ultima cosa che abbiamo appreso durante questa esperienza è che tutte le grotte conosciute sono censite e numerate.

Oggi abbiamo "esplorato" le grotte di Cunardo, formate dal torrente Margorabbia, la numero 2206 della Lombardia in provincia di Varese.

Una domenica diversa dal solito, indubbiamente produttiva che mi auguro possa essere nuovamente ripetuta.

Grazie amici del Gruppo Grotte Milano.

Domenico

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: **latraccia2000@tiscalinet.it** o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria.

Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il

1 marzo 2007

57° Corso di introduzione alla Speleologia: perché no?

Il nostro corso si propone ad un mondo variegato di persone a partire dai 15 anni in su e si articola nella sua semplicità in un percorso di 45 giorni che da timorose inesperte, alla fine affronteranno limiti che solo pochi mesi prima sarebbero sembrati invalicabili. Niente di speciale per chi in grotta ci va da trent'anni ma una grande, immensa conquista per chi si avvicina a questa disciplina. Disciplina che fa il paio con il concetto di montagna, di amore per tutto ciò che ci unisce ad essa. Montagna non è solo il mondo esterno così ben decantato e ben impresso nella mente di noi tutti, montagna è anche ciò che nasconde nel suo interno, non così gelosamente, in quanto pochi ma non eletti individui, regolarmente la visitano l'esplorano, l'amano. E' la montagna bucata, è l'ascensione rovesciata è il contrario del classico elevarsi, con la condizione che prima si scende e poi si risale, ma il fine è lo stesso, è la "sfida con l'alpe" che si perpetua anche se con modalità diverse. La montagna bucata è lì che ci aspetta e ci dice che ogni nostra paura o coraggio avranno il loro giusto riscontro nel rispetto di ciò che ci circonda e soprattutto nel grande rispetto che dobbiamo avere sempre e comunque di noi stessi e degli altri. Nel buio di questa montagna bucata confortati dalla luce delle nostre lampade, scopriremo un mondo fatto di pietra, acqua e silenzio: il mondo della speleologia, un mondo fantastico così male espresso dalla paura e dal pregiudizio di una umanità debole e timorosa. Avvicinandosi ad essa non vi sentirete certo più forti ma di sicuro un pò più sicuri dei vostri mezzi e delle vostre possibilità.

Pochissimi mesi fa come GGM organizzammo un'uscita con la SEM con breve visita alla grotta di Cunardo e malgrado la scarsa partecipazione, i pochi iscritti dopo avere "affrontato" con un certo sospetto "mostro" che si celava, alla fine dell'escursione erano molto ma molto soddisfatti e contenti di averci provato. Hanno vissuto una giornata col GGM, hanno condiviso le piccole attività, hanno provato gli attrezzi di discesa e risalita ed hanno scoperto che non siamo poi così strani come impropriamente potremmo sembrare in SEM agli occhi dei più: i famosi "grottaroli" relegati nell'umido delle cantine - Sala Ipogea - di via Volta 22.

Bene questa piccola dissertazione non solo per sponsorizzare il nostro corso ma anche per ricordare che siamo un gruppo vivo e pimpante nonostante i nostri 109 anni di esistenza portati alla grande; siamo il gruppo speleologico più vecchio d'Italia in quanto la Commissione Boegan di Trieste a quei tempi serviva sotto l'impero asburgico, siamo i vostri compagni d'avventura e soprattutto siamo una risorsa come lo sono indistintamente tutti i gruppi della SEM.

Annibale Bertolini

presidente del GGM SEM-CAI

Date da ricordare:

Presentazione del 57° Corso: Venerdì 2 febbraio 2007 ore 21,15

Inizio Corso: 9 marzo 2007
Fine Corso: 22 aprile 2007

Alpinismo Giovanile Programma Corso 2007

20 Gennaio 2007 - Presentazione dei nuovi corsi in SEM (ore 15.00) Vengono presentati i programmi dei Corsi di Alpinismo Giovanile per il 2007.

Durante la giornata avremo l'opportunità di cominciare ad apprendere le nozioni di base (equipaggiamento / alimentazione / norme di comportamento in montagna), per affrontare nel miglior modo possibile le avventure che ci aspettano.

La giornata offre anche l'occasione di presentare, a chi ancora non ci conosce, il CAI, l'AG e le loro attività.

11 Febbraio 2007 - Valle d'Aosta: progressione in ambiente innevato con le racchette da neve (gruppi 8-12 e 13-17)

11 Marzo 2007 - Monte di Portofino: l'ambiente mediterraneo (gruppi 8-12 e 13-17)

22 Aprile 2007 - Varenna-Bellano: antiche strade delle nostre montagne: il "Sentiero del Viandante" (gruppo 8-12)

22 Aprile 2007 - Monte Tesoro - imparare ad orientarsi nel territorio (gruppo 13-17)

20 Maggio 2007 - Aviatico - Monte Poieto: la formazione delle montagne (gruppo 8-12)

20 Maggio 2007 - Aviatico - Cornagera (BG): esercitazione di tecnica di roccia (gruppo 13-17)

03 Giugno 2007 - località da definirsi: meeting regionale di Alpinismo Giovanile (gruppi 8-12 e 13-17)

23 - 26 Luglio 2007 - Trekking in Val Malenco: una valle straordinaria nelle nostre Alpi Retiche (uscita extra corso gruppi 8-12 e 13-17) Visti i positivi riscontri determinati dalla precedente esperienza, anche quest'anno viene riproposto un trekking di 4 giorni extra-corso.

15-16 Settembre 2007 - Week-end al rifugio O. Sella: Parco Nazionale del Gran Paradiso: scopriamo l'ambiente in una grande valle di origine glaciale (gruppi 8-12 e 13-17)

14 Ottobre 2007 - I Forti di Colico (LC) - la montagna incontra la Storia (gruppo 8-12)

14 Ottobre 2007 - Val Codera - Sentiero del "Trecciolino": il lavoro nell'ambiente alpino (gruppo 13-17)

11 Novembre 2007 - Torino: Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - Cultura e tradizioni alpine da un punto di vista spettacolare (gruppi 8-12 e 13-17) (uscita aperta ai genitori)

15 Dicembre 2007 - Festa di fine corso in SEM (ore 15.00) Conclusione in allegria di un anno di avventure che è anche occasione di valutazione e riflessione su quanto vissuto insieme...

Ed infine:

- in data da definirsi: 2-3 uscite "tecnico-didattiche" per gli iscritti di età tra i 15 e i 17 anni

- 5 MAGGIO: Val Malenco: uscita "extra-corso" aperta a genitori e ragazzi in collaborazione con il Gruppo Gite della S.E.M.

Più pannello per tutti

29 novembre 2006: Primo boulder contest in SEM!

Boulder? Cosa è?

Il mio caro amico Andrea "Aspirina" provò a darne una definizione un paio d'anni fa. Interrogato disse: "Boulder?? Sono quei quattro o sei metri di roccia insuperabile, che su un tiro a 800 metri in montagna, l'alpinista evita accuratamente rufidando a destra e sinistra, per non fiondare e che invece il boulderista affronta volontariamente a fondo valle addirittura senza corda, ma solo con un materasso".

Scherzi a parte, il boulder è una variante dell'arrampicata tradizionale e consiste nello scalare su massi di modesta altezza, in genere non superiore ai sei, sette metri.

L'arrampicata di un boulder, o detta anche di un blocco, richiede doti di forza esplosiva e movimenti dinamici. Fare bouldering significa risolvere un "problema", più o meno difficile, con un numero di movimenti "duri e cattivi" decisamente inferiore a quelli che si effettuato su un monotiro in falesia.

Il bouldering, sviluppatosi in modo definitivo nella famosissima Fontainebleau, alle porte di Parigi, già agli inizi del secolo scorso, con personaggi come Pierre Alain (inventore delle moderne scarpette di arrampicata) e John Gill negli USA negli anni '50, è diventata una disciplina a se stante, praticata sia su roccia che su plastica in palestre indoor, per ovi motivi di comodità.

Oggi il bouldering è in gran voga (solo a Milano ci sono otto palestre e molte sedi CAI hanno già bellissime palestre). C'è chi lo pratica come allenamento per andare a fare vie in montagna, chi perchè ha la palestra sottocasa e chi perchè gli piace e basta.

Ebbene sì! Oggi anche la SEM, grazie al contributo del socio Mamo Pozzoli, dispone di un "pannellino indoor", posizionato in una delle salette del piano inferiore, che ha reso possibile la prima garetta boulder.



Questi pochi metri quadrati arrampicabili hanno attirato il 29 novembre, tra iscritti e curiosi, più di cinquanta persone in sede.

La garetta, organizzata dal CdR e CdAL, ha visto tra i partecipanti istruttori e allievi provenienti da tutti i corsi della Silvo Saglio, ma forse novizi alla disciplina, e amici (provenienti da altre sedi CAI o palestre di arrampicata) più usi al bouldering, che hanno reso la competizione stimolante.

I bellissimi e tecnici "blocchi" (in pratica le prese obbligate identificate dal bianco "facile", grigio "medio", blu "duro", al rosso "durissimo"), tracciati Lorenz Garavaglia, sono stati chiusi quasi tutti dal giovanissimo Marco, che termina al primo posto (due blocchi rossi

a suo favore). Il secondo posto di Guido Valgattari, dimostra invece che la classe non è acqua. In classifica femminile, è Giovanna Vallardi a vincere (con due blocchi grigi) e in classifica assoluta scavalca parecchi maschietti.

Musica, blocchi bianchi facili e belli per tutti, premi ad estrazione ed un sano sudore hanno contribuito a far divertire tutti, compresi gli organizzatori, ancora increduli di come si è riusciti a far scalare e divertire più di trenta persone su un pannello piccolo 3 x 3 metri.

Fra i tanti ringraziamenti, c'è stata tuttavia anche qualche critica costruttiva. Il pannello, per come è strutturato oggi, non consente a più persone di scalare contemporaneamente e questo comporta eccessivi tempi di attesa.

Forse, seguendo l'esempio di altre sedi CAI (dalle vicine Falc e Corsico alle più lontane Bergamo e Lecco), si potrebbe estendere l'area arrampicabile.

Un'area arrampicabile maggiore consentirebbe infatti l'utilizzo delle strutture anche da parte di tutti i corsi della SEM (oggi costretti, pagando, a rivolgersi a palestre private) sia per le dimostrazioni delle lezioni teoriche (progressione della cordata, ecc.), sia per le lezioni pratiche relative alle tecniche di scalata.

Nuove moderne proposte come il Boulder e nuovi spazi di arrampicata all'interno della sede potrebbero essere proprio l'opportunità di dare continuità e fidelizzazione verso la nostra associazione che ha visto troppo spesso effimeri soci affiliati solo per un anno sparire senza lasciare TRACCIA.

M. Pisciotto

Socio SEM, Istruttore Regionale di Arrampicata Libera.

AFFRETTATEVI!!

E' aperta la campagna di adesione alla nostra Associazione. Rinnovando per tempo si contribuisce al sostenimento delle attività ed iniziative organizzate dalla Sezione ed anche al mantenimento della stessa.

Lo puoi fare il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso la Banca Antoniana Popolare Veneta agenzia 1-c/c 12088Q - CAB 1600 - ABI 5040, indicando le stesse quote dell'anno scorso e la causale relativa.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 45,00
Socio Familiare	Euro 22,00
Socio Giovane (1989)	Euro 14,00
Socio Aggregato	Euro 15,00
Nuova Tessera	Euro 5,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50

Recupero anno 2005

Socio Ordinario	Euro 25,00
Socio Familiare	Euro 10,00
Socio Giovane (1988)	Euro 7,00

Cronache di Alpinismo Giovanile ovvero i corsi 2006

15 Ottobre 2006; Zocca (MO)

...castagnata....

Non tutte le ciambelle.....

Partenza ore 8:30. Arrivo a Modena alle ore 12:30. Raccolta delle castagne in 1 ora e mezza. Fila e pausa pranzo dalle 14:00 alle 16:30. 45 minuti di svago. Ritorno al pullman alle 17:30. Partenza. 2 ore di fila a causa del traffico. Arrivo a Milano alle 21:00.

Purtroppo e, a malincuore, devo constatare che la giornata ha deluso parte delle mie aspettative. Se dovessi applicare la teoria sulla relatività a tutta la giornata, le ore passate sul pullman, risulterebbero eccessivamente lunghe in concomitanza ai momenti di divertimento che abbiamo passato. In teoria, la gita finisce quando risaliamo sul pullman per il ritorno, ma in pratica considero il viaggio parte integrante della gita. Infatti, dopo aver passato una divertente giornata, il ritorno sul pullman o sul treno, accompagnato da discorsi, risate, canzoni e anche da urla dei più piccoli, è un momento di relax.

In questa giornata però, non si sono realizzate parte delle nostre aspettative.



Questa mancanza ha accentuato la durata del tragitto, e l'assenza di ricordi ci ha condotto in un alone di noia impalpabile. L'andata invece, anche se è durata ben 4 ore, è trascorsa velocemente, grazie alle fantasie sprigionate dalla curiosità dei divertimenti che ci aspettavamo.

Ci siamo precipitati nel bosco appena scesi dal pullman.... nemmeno il tempo di organizzarci, ed eravamo già chinati per terra con gli occhi fissi sui ricci.

Sembrava una caccia al tesoro!

Le più grosse sarebbero state pesate e la più pesante avrebbe posto sulla parte più alta del podio il vincitore.

Durante la ricerca eravamo talmente coinvolti per la sfida, da far cessare il parlottio che ci accompagnava da Milano.

Solo ogni tanto qualche esclamazione rompeva il silenzio...

Qualcuno si stupiva da aver trovato una castagna esagerata.

Finalmente si mangia...tutti in fila!...

...Ma che fila!!

Servire cento persone non è uno scherzo. Gli ultimi hanno mangiato dopo 2 ore!

Ciò ha contribuito a togliere spazio ai nostri giochi... Questo è male!

Comodamente seduta sui sedili del pullman, vedere scorrere i cartelli che segnalano i chilometri che ci distanziavano da Milano, cominciava ad annoiarmi.

Penso al momento in cui arrivata a casa, i miei genitori mi assaliranno, chiedendomi cosa abbiamo fatto, come abbiamo passato il tempo... i particolari più interessanti e vorranno vedere le castagne.

E solo le castagne gli farò vedere, perché ricordi esaltanti non ne ho.

A meno che, non vorranno ridere assieme a me della "ciambella" che non è uscita col buco.

Giulia G.

15 Ottobre 2006 - Castagnata a Zocca (MO)

uscita aperta ai genitori

A proposito delle ciambelle..... (ovvero: il bicchiere mezzo pieno)

...In effetti, se dovessimo fare un bilancio della giornata, i "pro" ed i "contro" non sarebbero forse proprio esattamente alla pari.

Ma, al di là degli inconvenienti logistico /organizzativi, noi AAG non ci sentiamo proprio di catalogare questa giornata come "una giornata andata male".

Perché, vi chiederete? Certo, leggendo le "note di cronaca" di uno dei nostri aquilotti, sembrerebbe stata proprio una specie di "Waterloo"...

E le giornate "no" possono accadere, inoltre ben vengano le critiche costruttive, ci mancherebbe...

Ma...a guardare tutti quei ragazzi e quei genitori entusiasti sotto i castagni, vedere le corse a perdifiato per cercare il posto migliore, sentire le allegre grida che annunciavano il ritrovamento di un "bottino" che presupponeva un buon piazzamento nella classifica del premio per la castagna più grossa (rigorosamente verificata da uno dei nostri AAG con un bilancino di precisione...), i visi soddisfatti e gioiosi dei ragazzi al mostrare le borse rigonfie di frutti rotondi...

...E anche la bontà delle libagioni - anche se a lungo attese - la bellezza dei luoghi, la ricchezza e la accuratezza delle ricerche fatte dalla Comunità montana, che hanno portato all'allestimento dei bellissimi materiali esposti al museo della castagna, i golosi prodotti dell'artigianato locale, la simpatia della brigata e, non ultimo, la concessione da parte di "Giove pluvio" di una giornata con tempo atmosferico a dir poco fantastico...

Certo, il tempo a disposizione non ci ha permesso di fare molti giochi (birbantelli, non erano proprio dell'idea di visitare il museo della castagna...)

Ed i viaggi di andata e ritorno sono stati piuttosto lunghi, è vero.

Ma quante aspettative, risate, allegria nell'andata e che belle storie animate hanno reso meno tedioso il viaggio di ritorno (Walt Disney è sempre un mito...).

Beh... per tutto questo - e per altro - noi accompagnatori non ci sentiamo di dire che è stata una brutta giornata: è peccato se qualcuno dei nostri fanciulli non l'ha presa proprio così.

Tutto sommato quindi, pur di fronte alla bilancia con i "pro" ed i "contro" che si misurano, non riusciamo proprio ad essere pessimisti.

Cari ragazzi, sappiate che anche le "ciambelle che non sono riuscite con il buco" aiutano a

crescere: bisogna imparare ad affrontare le difficoltà con lo spirito giusto.

Anche questo è AG, anche questa è vita.

Benedetti ragazzi...

Gruppo Alpinismo Giovanile SEM

**12 Novembre 2006: Val Brembana -
Lungo la via Mercatorum...**

Il 12 novembre '06 siamo andati a visitare la casa di "Arlecchino".

Siamo partiti da Milano in ritardo di almeno 50 minuti, la giornata cominciava male.

Arrivati ad un parcheggio con il pullman, abbiamo iniziato la nostra camminata.

Finito il sentiero siamo arrivati in un paese deserto e ci siamo rifocillati davanti al cortile della chiesa.

Dopo aver mangiato siamo andati a visitare un museo dove abbiamo visto la prima radio, il telegrafo e altri mezzi di comunicazione di cui non conoscevo nemmeno l'esistenza.

Poi con la guida siamo andati a vedere il porticato, dove molto tempo fa passava la strada principale del paese e dove c'erano i mercanti che offrivano ai viaggiatori i loro prodotti.

La guida ci ha spiegato che il sentiero dove siamo passati noi si chiamava "via mercatorum", questo nome era dovuto al continuo passaggio dei mercanti.

Questo paese apparteneva alla famiglia dei Tasso che decadde dopo che venne costruita una strada alternativa alla "via mercatorum".

Da questa famiglia poi discese il famosissimo Torquato Tasso.

Finita la visita ci siamo rimessi in cammino, e finalmente siamo arrivati alla casa di Arlecchino.

Questa era una casa di nobili, infatti i muri erano decorati con affreschi raffiguranti cavalieri, ma la guida ci ha spiegato che questa famiglia era tutto tranne che una famiglia di cavalieri.

Questa si chiama la casa di Arlecchino perché si pensa che Arlecchino non sia di Venezia ma della val Brembana (zona del Bergamasco) dove noi eravamo in gita.

Dopo la visita alla casa di Arlecchino siamo tornati in pullman a Milano.

Io credo che questa sia stata un'escursione non solo per fare la solita camminata ma per



imparare qualcosa in più rispetto a quello che sapevamo già e credo che questo tipo di gita sia ancora più istruttiva delle altre.

Stefano P.

In fine dei conti la SEM in quanto tale non fa nulla per le gite, la cui organizzazione è completamente a carico dei capi-gita; personalmente plaude a tutte le iniziative che sono state finora messe in pista per allargare la compagine sociale (apertura del mercoledì pomeriggio, concessione in uso dei locali per iniziative private dei soci) e si chiede, polemicamente e concludendo, se il Consiglio abbia mai occasione di parlare di montagna. Fava osserva che sarebbe bello parlare di montagna in Consiglio, se le cose da fare non incalzassero sempre.

Sacchet interviene per giustificare l'aumento delle quote per le gite. Al suo intervento si associa quello di Dotti. È il Consiglio che ha fissato le nuove quote per le gite. Nei vari costi sono comprese le spese per la stampa dei calendari, ecc. Alcune gite sono in perdita e con il ricavo delle altre si va in pari. Concorde con l'idea di Venerus di lavorare per commissioni, per snellire l'attività interna.

Interviene Tormene, per ringraziare Venerus per il suo fattivo contributo. Della possibilità di parlare anche di montagna (e non solo di problemi concreti), si è recentemente discusso anche durante l'Assemblea del Convegno Lombardo. Ricorda, inoltre, che le quote sociali sono state ritoccate, perché c'è stato l'intervento del CAI Centrale, con successivo arrotondamento nostro.

Un socio interviene per chiedere se non si potrebbe trovare qualcuno disposto a sponsorizzare almeno uno dei nostri rifugi. Si potrebbe pensare ad un contributo di circa 8000 EUR per sponsor.

Crespi sottolinea che questo comporterebbe problemi di carattere amministrativo-fiscale. Dovrebbe piuttosto trattarsi di una pura donazione, oppure di uno sconto in natura. È lo spunto per Tormene per annunciare che quest'anno dobbiamo adeguare il nostro allo Statuto del CAI. Questo comporterà la necessità di definire la precisa forma societaria della SEM.

Al momento sono allo studio ONLUS, APS, oppure entrambe. Si tratta, inoltre, di capire se vogliamo essere associazione riconosciuta, oppure no. Questo ci darebbe dei vantaggi, anche dal punto di vista della possibilità di ricevere donazioni.

Dotti interviene sul problema delle sponsorizzazioni: la SEM gradisce che sui nostri rifugi ci siano dei nomi? Occorre pensarci bene, prima di cercare degli sponsor. Fava sottolinea che una donazione è completamente a fondo perduto. Bertolaccini pone in votazione la mozione di Venerus, facendo osservare che, se la proposta è accettata, conviene accoglierla in toto, limitando il numero dei componenti la commissione proprio a tre. L'Assemblea approva unanime la mozione.

Lozza fa osservare che la Commissione non può essere indipendente. Bertolaccini chiarisce che la Commissione non sostituisce il Consiglio, ma lo affianca. La SEM deve mantenersi nel tempo, ed anzi incrementare la compagine sociale, altrimenti si disattendono le aspettative dei soci.

Infine Bertolaccini legge la relazione dei

revisori dei conti (cfr. Allegato 1) e pone quindi in votazione il bilancio consuntivo, che l'Assemblea approva all'unanimità

4) Viene preso in esame il bilancio preventivo 2006, che Mattarelli ha presentato già, unitamente al consuntivo.

Interviene Risari, per spezzare una lancia a favore dei lavori ancora da fare nei rifugi, soprattutto la Omio. A suo parere sono assolutamente improcrastinabili, anche per i problemi di sicurezza che potrebbero impattare la società. I lavori devono essere assolutamente svolti in estate e si rende disponibile allo scopo. Tuttavia la cifra esposta a budget nel bilancio preventivo è insufficiente per completare i lavori e propone di raddoppiare tale cifra, attingendo per la copertura al fondo istituito con la vendita del Rifugio Cavalletti.

Bertolaccini fa osservare che se l'Assemblea dovesse accogliere l'invito di Risari, occorre respingere il bilancio preventivo e procedere a stilare uno nuovo.

Lozza chiede se esista un preventivo per i lavori di messa in sicurezza alla Omio e Risari conferma che è disponibile una stima di massima effettuata nel corso del 2005.

Pantani chiede che l'Assemblea dia piuttosto mandato al Consiglio per procedere alla completa alienazione dei rifugi, che si stanno rivelando un peso continuo.

Bertolaccini invita a non confondere i problemi, visto che si sta trattando il bilancio preventivo.

Crespi informa che in Consiglio si è parecchio discusso in merito a quale cifra destinare alla manutenzione straordinaria per i rifugi nel bilancio preventivo per il prossimo anno e la cifra indicata e presentata in assemblea è quella decisa. Si è deciso di procrastinare l'esecuzione dei lavori non immediatamente necessari per l'operatività dei rifugi ai prossimi anni, utilizzando le disponibilità annuali correnti senza intaccare il fondo che si era deciso di vincolare per la sede. Osserva che siamo da poco nella nuova sede, non conosciamo precisamente le spese che questa comporta e quindi ritiene non sia opportuno impegnare in preventivo una cifra più elevata.

Fava ricorda che per il rifugio Omio è disponibile un fondo per interventi inerenti alla sicurezza di 7500 EUR.

Galli interviene sulla Omio. Ricorda che la scritta SEM è piccolissima, è molto più evidente la scritta del Gruppo Edelweiss Morbegnese. Occorre rivendicare il nostro orgoglio di proprietari.

Bertolaccini riporta il discorso sull'approvazione o meno del bilancio preventivo. La proposta di Pantani può essere ripresa nell'ambito delle varie ed eventuali.

C'è, invece, da esaminare subito la proposta di Risari di aumentare il budget per la messa in sicurezza della Omio da 7500 a 15000 EUR.

Mattarelli osserva che l'eventuale approvazione della proposta di Risari farebbe venir meno la decisione dell'Assemblea straordinaria di non toccare il fondo istituito con la vendita del Rifugio Cavalletti.

Sacilotto ricorda che fra cinque anni potrebbe

essere necessario ridiscutere della sede, allo scadere dell'attuale contratto con il Comune. Risari ritiene che pesare sul fondo sia una situazione transitoria, perché è possibile che, a lavori svolti, riceviamo sovvenzioni dalla Regione Lombardia.

Nel futuro Statuto si potrebbe inoltre esplicitamente prevedere il vincolo di reinvestire eventuali introiti.

Mattarelli esprime la sua perplessità ad autorizzare spese, solo perché ci sono i fondi necessari a coprirle.

Bertolini ritiene che la proposta di Pantani non vada messa nell'ambito delle varie, ma discussa subito in sede di bilancio preventivo, ma Bertolaccini non concorda.

Bertolaccini invita Risari a formalizzare la sua mozione. Risari propone il seguente testo: In considerazione del fatto che è urgente eseguire lavori al Rifugio Antonio Omio per la creazione di idonee vie di fuga, il cui costo è stimato in 15.000 EUR, si propone di integrare la somma già messa a preventivo in modo da raggiungere tale importo, utilizzando fondi stornati dal "fondo riserva". Sacilotto osserva che il rischio concreto è di avere a fine 2006 un'ulteriore uscita di 7500 EUR

Fava osserva che non è detto che tutto quello che sta a preventivo sarà effettivamente speso.

Bertolaccini pone finalmente in votazione la mozione di Risari, che è respinta a maggioranza.

Si passa, quindi, a votare il bilancio preventivo 2006 che è approvato a maggioranza.

Galli chiede al Consiglio di tenere conto, nella gestione del nuovo anno sociale, della decisione presa dall'Assemblea ed evitare che le spese vadano fuori controllo specialmente nelle voci considerate in dettaglio questa sera.

5) Bertolaccini chiede che i referenti dei gruppi interni intervengano solo se vogliono integrare quanto già pubblicato su "La Traccia"

Posani propone di menzionare in Assemblea eventuali nuovi titolati della Scuola Silvio Saglio.

Galli osserva che nel 2005 non ci sono stati nuovi titolati. Fa presente che la Scuola ha acquistato il nuovo proiettore e sta ora lavorando per aggiornare il sito internet. Sul tale discorso si era già fatto qualcosa in passato, ora si tratta di riprendere il tutto e concludere.

Interviene Fontana per illustrare l'attività del Corso di Escursionismo.

Posani relaziona su quanto fatto dallo Sci di Fondo Escursionismo.

Confalonieri presenta l'Alpinismo Giovanile, con particolare attenzione per il Progetto "Io vivo qui".

Barbanotti presenta le ultime novità della biblioteca.

Conclude Bertolini, che presenta l'attività del GGM, soffermandosi in particolare sull'iniziativa svoltasi in Valle Imagna.

Tormene ricorda i riconoscimenti recentemente attribuiti a M. Bertolaccini e ad A. Gentilini, rispettivamente: vincitore del premio Gilardoni-La Torre del CAI e Istruttore Nazionale Emerito.

[segue a pag. 7]

Il Pranzo Sociale a Cannobio

domenica 26 novembre

Un "evento" di alto livello, per cui ritengo di ringraziare, fin da ora, Lorenzo Dotti che l'ha ideato e organizzato!

Eravamo in una quarantina di soci, di lungo corso, sul pulmann che ci ha portato da Milano a Baveno per l'Autostrada dei Trafori, poi a Verbania (dove abbiamo sostato un momento sul lungolago) e infine a Carmine: un paese che si sdoppia in due frazioni: Inferiore - sul lago - e Superiore - un centinaio



di metri più in alto - raggiungibile solo a piedi. Naturalmente questa era la nostra meta alpinistica e, salendo per una mulattiera, l'abbiamo raggiunta in un quarto d'ora.

Un paesino splendido, di case medioevali, restaurate quasi tutte, con tetti di beola di notevole spessore, abitato, attualmente, da una sola famiglia (quella di un insegnante universitario di origine tedesca) con una chiesetta costruita su un dirupo e dedicata a San Gottardo, di origine trecentesca.

Abbiamo potuto visitarla, anche all'interno, grazie alla presenza del Parroco di Cannero, (invitato da Dotti), il quale ci ha fornito notizie sulla storia della chiesa, sui restauri compiuti e ci ha fatto apprezzare gli affreschi e le opere in essa contenute. Molto bello è anche il panorama che si gode dal piccolo piazzale a lato della chiesa, che quasi precipita sul lago: Maccagno di fronte e a sinistra la costa svizzera con Ascona e Locarno. Nel frattempo si erano alzate le nebbie che gravavano sul lago e così abbiamo potuto gustare meglio le vedute.

Ridiscesi, siamo proseguiti per Cannero, dove abbiamo compiuto una breve passeggiata nel centro (molto ben conservato) e lungo il lago, dove era attivo un mercatino domenicale di oggetti vari, che ha attratto le signore della comitiva. Poi al ristorante, esso pure lungo il lago, realizzato in una struttura non tradizionale (chiamarla "avveniristica" è troppo), con travature tubolari in ferro e grandi vetrate. Qui abbiamo trovato i custodi dei nostri rifugi che hanno corrisposto all'invito del Presidente: Virgilio Fiorelli e Tania Bettineschi con coniugi e prole (di Tania). Colazione ottima, in un salone riservato al nostro gruppo e quindi abbastanza "intima".

Alla fine del pranzo Tormene ha proceduto alla citazione dei soci più meritevoli: innanzitutto quelli che si sono distinti per la loro anzianità di associazione alla SEM: e cioè i soci da 25-50 e 60 anni che hanno ricevuto il distintivo di rito; poi Angelo Foglia che si è sempre distinto per la sua attività nell'organizzazione di gite, al quale è stato consegnato un "sasso-ricordo"; e infine

Domenico Fontana e Oreste Ferrè per la loro dedizione alle scuole della SEM, con la consegna di una pergamena.

Negli intervalli del pranzo e poi sul pulmann, durante il ritorno, diverse voci si sono levate per suggerire ai responsabili della SEM di esaminare la possibilità di organizzare il pranzo sociale in modo diverso, anche sacrificando la formula attuale di gita-pranzo che è un poco di "elite" (formula bellissima, ma più idonea agli anziani) per consentire una maggior presenza dei giovani, che, secondo una idea corrente, non vogliono sacrificare una intera domenica al pranzo e sono - notoriamente - squattrinati. E perché non organizzare il pranzo sociale in sede, visto che ora abbiamo più spazio e che è invalsa l'abitudine di organizzare cene di gruppo a base di pizza e salame e buon vino?

Piero Risari

Le gite di fine inverno

3/4 feb - Week-end di sci- Escursionismo (*)

Sa 10 feb - Uscita di Sci Escursionismo (*)

11 feb - S. Bernardino (CH) - PIZZO UCCELLO - (m. 2717) - BS - Attrezzatura da scialpinismo - disl. 1109 - auto priv. - Dir. Gruppo Sci Alpinismo

18 feb - Biellese - MONASTERO DI BOSE - C - Incontro con una comunità spirituale e di dialogo interreligioso. Un'esperienza interessante per credenti e laici sulla grandiosa morena della Serra - auto priv. - Dir. L. Dotti

25 feb - Uscita di Sci Escursionismo (*)

25 feb - Val di Rhemes (AO) - CIME ENTRELOR - BS - Scialpinismo - disl. 1709 - auto priv. - Dir. W. Ciocca

04 mar - Valle di Champorcher - ROSA DEI BANCHI (Colle d. Rosa m.2945) - MS - Attrezzatura da scialpinismo - disl. 1054 - auto priv. - Dir. T. Fudji, G. Milite

Sa 10 mar - Uscita di Sci Escursionismo

11 mar - Prealpi Comasche - VIA DELLE VASCHE (VALMADRERA) - E - Un'emozionante percorso nelle gole del torrente, fra cascate e scorci panoramici, fino alla cava "Taja Sass" - treno - Dir. L. Dotti

18 mar - Val Formazza - RALLY DEI DUE MAURO - Festa sulla neve - SA - In ricordo di Mauro Collecchia e Mauro Sala - auto priv. - Dir. D. Bazzana

Sa 24 mar - Uscita di Sci Escursionismo

25 mar - Prealpi Comasche - TRAVERSATA DOMASO - GERA - E - Mezzi Pubbl. - Dir. A. Foglia, M. Curioni.

01 apr - Prealpi Comasche - PIZZO DI GINO (M 2245) - E - A piedi o con le ciaspole, secondo condizioni neve fino alla panoramica cima-disl. +/- 1200 m - auto priv. - Dir. L. Dotti

Note:

- (*) Uscita di Sci Fondo Escursionistico, secondo le condizioni della neve, con il VII corso di SFE Intersezionale - auto priv. - Dir. Scuola A. Popi.

- Altre uscite di sci escursionismo secondo le condizioni della neve - auto priv. - Dir. Scuola A. Popi.

- Il programma gite 2007 definitivo è disponibile in Sede e sul sito internet.

Insieme ... in SEM

Un incredibile sogno, lungo...7000 km!

Percorrere in tutta la sua lunghezza la Cordigliera delle Ande, il complesso montuoso che orla il bordo "pacifico" dell'America meridionale. Nella sua completa estensione, essa spazia tra 10° di latitudine nord e 55° di latitudine sud, attraverso 7 Paesi : Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia, Cile, Argentina.

Questo era uno dei "sogni nel cassetto" di David Bellatalla, antropologo, classe 1962, nato a La Spezia, storica città ligure affacciata sul meraviglioso "Golfo dei Poeti", tanto amato da Byron e Shelley, da cui si è "involato" molto presto per inseguire il suo istinto di viaggiatore.

Le sue prime spedizioni - in solitaria - nelle regioni Himalayane, a scopo scientifico, hanno inizio nel 1986 e da allora David ha percorso in lungo e in largo continenti come l'Asia, il Sudamerica e l'Australia, con frequenti tappe di rientro in Italia per realizzare progetti educativi e sociali in collaborazione con Scuole, Enti Pubblici ed Associazioni umanitarie.

Dal 1999 è membro dell'Accademia delle Scienze della Mongolia e dal 2003 insegna Antropologia culturale in svariate Università Australiane.

Il suo meraviglioso sogno si è realizzato abbastanza presto, nel 1989, nell'ambito di una spedizione patrocinata dall'Assessorato alla Cultura e allo Sport de La Spezia e dal Club Alpino Italiano, Sezione Ligure : "Ande 89".

Un sogno che per essere portato a compimento ha richiesto la bellezza di 14 mesi, trascorsi all'interno di scenari incredibili ed emozionanti.

Le immagini di quel sogno raccontano di paesaggi mozzafiato e di straordinario fascino: montagne titaniche, pareti vertiginose, altopiani sconfinati, deserti di sale, laghi color zaffiro e ghiacciai imponenti e meravigliosi.

Ma ci raccontano anche di uomini: uomini sperduti negli spazi infiniti della Cordigliera, che lottano per la sopravvivenza raccogliendo sale, intessendo bellissimi abiti multicolori, costruendo isole con canne palustri o andando a scuola in mezzo al deserto.

Un caleidoscopio di forme, colori ed emozioni: un sogno da rivivere, da apprezzare, da condividere.

David racconterà personalmente questo sogno, illustrando il suo racconto con immagini spettacolari, il 16 febbraio 2007, alle ore 21, presso la Sede CAI SEM di Via Volta 22 a Milano. Chi avrà la possibilità di partecipare, percorrerà con lui i sentieri nei Parchi Nazionali e nei territori degli Indios, attraverso i sette Paesi andini.

Un vero e proprio "tuffo" in realtà che solo geograficamente sono lontane da noi : per comprendere che tutti gli uomini, in fondo, sono uguali.

E che, persino nelle condizioni più estreme, essi conservano ancora la capacità di sognare.....

Dolores De Felice

Commissione Culturale Scientifica CAI SEM

Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci 2006

[segue da pag. 5]

6) Gli scrutatori hanno concluso lo spoglio delle schede e Bertolaccini procede alla lettura dei risultati. Hanno votato 58 soci su 59 presenti. Hanno ottenuto voti come consiglieri: Bazzana (50), Fiorini (32), Franzetti (38), Mattarelli (37), Posani (45), Gentilini (46), Fontana (1), Dotti (1). Sono, dunque, eletti consiglieri Bazzana, Franzetti, Mattarelli, Posani, Gentilini. Hanno ottenuto voti come revisori: Longari (54), Risari (45), Ronchi (50), Dotti (2). Sono, dunque, eletti revisori Longari, Risari, Ronchi. Hanno ottenuto voti come delegati alle Assemblee CAI: Risari (46), Sacchet (50), Fontana (2), Sacilotto (1). Sono, dunque, eletti delegati Risari e Sacchet.

7) Venendo alle Varie, Bertolaccini chiede a Pantani se vuole formalizzare la sua mozione, ma questi decide di non procedere.

Fava ricorda il lavoro per "La Traccia" ed invita tutti a contribuire, visti anche i costi.

Tormene ricorda che sarà presto necessario convocare una Assemblea Straordinaria per approvare il nuovo Statuto.

Esaurita la discussione dei punti all'Ordine del Giorno, Bertolaccini dichiara conclusa l'Assemblea alle 24.00, ringraziando tutti i presenti per essere intervenuti.

Dal Consiglio Direttivo

Sono in scadenza i mandati triennali di quattro Consiglieri: R. Crespi, L. Dotti, G. Sacilotto ed E. Tormene.

Sono pure in scadenza i mandati annuali dei tre Revisori M. Longari, P. Risari, e S. Ronchi e dei due delegati assemblee CAI P. Risari e M. Sacchet.

Il Consiglio rivolge un caldo invito ai Soci a presentarsi candidati: la propria disponibilità come Consigliere, Revisore o Delegato, va comunicata alla Presidenza o Segreteria possibilmente entro febbraio e non oltre marzo, in modo che si possa dar corso alle elezioni nell'Assemblea Ordinaria prevista per giovedì 12 aprile 2007.

Un concerto d'organo

Mauro Longari, di solito, lo si vede al banco della segreteria della SEM, intento a battere i tasti del computer per registrare le iscrizioni dei soci, oppure, nelle serate di Consiglio, a svolgere la prestigiosa funzione di Revisore dei conti; martedì 14 novembre, invece, lo si è visto - o meglio sentito - davanti alle tastiere dell'organo della Chiesa di San Bartolomeo in via Moscova a interpretare musiche ponderose dei sacri maestri che si sono cimentati nelle composizioni per organo (J.S.Bach-R.Schumann-C.Frank- etc).

Erano presenti circa 250 persone, che, evidentemente, ne conoscevano le doti di organista, tra essi almeno una quindicina erano soci della SEM. Io, debbo ammetterlo, sono rimasto colpito dalle sue capacità e soprattutto dalla sua modestia, da professionista montanaro!

Piero Risari

La Biblioteca della SEM

ACQUISIZIONI NOVEMBRE-DICEMBRE 2006

Aspro e dolce - 2005 - Autore: Mauro Corona - Editore: Arnoldo Mondadori, Milano

Carte escursionistiche del Progetto Integrato Lario (Cartine 1:10000) - 2005 - Autore: Sergio Poli - Editore: Provincia di Lecco

Catinaccio (Guida escursionistica e alpinistica rifugi, bivacchi, vie ferrate, sentieri attrezzati, cime e traversate) - 2006 - Autori: Mario Corradini, Mariano Bianchini - Editore: Nordpress, Chiari (BS)

Feste e sagre della tradizione in provincia di Como - 2006 - Editore: Provincia di Como

Il sentiero delle Orobie - La grande avventura tra le montagne bergamasche (Descrizione itinerari) - 2002 - Autore: David Agostinelli - Editori: Regione Lombardia, CAI sezione Bergamo, Provincia Bergamo

Neve e valanghe - Conoscenza e gestione del rischio (DVD Video 120') - 2005 - Autore: Pascal Fancea - Editore: Scérén crdp Académie de Grenoble (Edizione italiana a cura del SVI - CAI)

Rivista Mineralogica Italiana (Annata completa) - 2005 - Editore: Gruppo Mineralogico Lombardo

Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia - Editori: CAI Varallo, Regione Piemonte

Sicuri sul sentiero per camminare in sicurezza - 2006 - Editori: CNSAS, CAI

Valsesia Monte Rosa Scialpinismo - 2003 - Autore: Marco Maffeis - Editore: Blu Edizioni, Peveragno (CN)

Valle d'Aosta - Escursioni estive (CD ROM con 99 percorsi di cui 11 georeferenziati) - Editore: Regione autonoma Valle d'Aosta

Via Verde Varesina (Trekking in provincia di Varese con Carta topografica 1:35000) - 2006 - Editori: Provincia di Varese e De Agostini, Novara

I corsi SEM per la prossima primavera

5 Marzo:

Presentazione del Corso di Escursionismo "Nino Acquistapace"

6 Marzo:

Presentazione del Corso di Alpinismo

14 Marzo:

Presentazione del Corso di Roccia

I programmi dettagliati si trovano in sede o sul sito Web www.caisem.org

La prima gita del 2007

Partiamo in undici su tre auto in una bellissima mattina di questo inverno eccezionalmente mite. Il programma iniziale subisce alcune modifiche: il percorso a piedi si riduce, poiché la neve non copre la strada Cadorna, così raggiungiamo in auto l'alpe di Lenno, sulla dorsale Occidentale Lariana, anziché fermarci all'alpe di Colonno. Risparmiano quindi più di un'ora di marcia, e approfittiamo del maggior tempo a disposizione per fermarci a fotografare le montagne nonché un curioso branco di capre che pulisce un'auto parcheggiata all'alpe Boffalora leccandone la polvere, evidentemente salata. Raggiunto in poco tempo il rif. Venini, vi troviamo ad attenderci Vittorio, il genius loci che costituirà la bella sorpresa della giornata. E' in compagnia di un amico e di tre vivacissimi bambini che scorrazzano felici sui prati e gli alpeggi ed hanno un rapporto fraterno con animali e luoghi. Troviamo in Vittorio un autentico esperto della storia, dell'arte, della geografia e della botanica di questi luoghi, che ama moltissimo e che ci illustra. La medievale chiesa di San Benedetto e l'antichissimo sentiero dei Monaci, la strada Cadorna con le batterie dei cannoni, l'osservatorio degli Astrofili Lariani, un cippo di confine comunale del 1700, scorcio fotografici dalle baite sui laghi, le Grigne, il Legnone, le Orobie e le Retiche e le alpi svizzere, il Rosa ed anche sì, è il Cervino! Oltre alla cima del Monte di Tremezzo raggiungiamo anche il Crocione, il panorama lo merita. E' un continuo crepitio di scatti fotografici. Anticipiamo il ritorno per passare da Ponna, che guarda il lago di Lugano, traversando una grande faggeta, visitando il bellissimo alpeggio di Ponna con i frassini che hanno inglobato un intero muro, un'enorme quercia secolare; poi la grande bolla di Tellerio, un grazioso laghetto agropastorale in cui si specchiano le conifere. Infine a Ponna inferiore siamo ospiti del locale Circolo, un ex asilo infantile che costituisce l'abituale punto di incontro della piccola comunità (poche decine di anime) che a Ponna orgogliosamente vive. L'ospitalità è calorosa come il ceppo che arde nel camino: ci viene offerta una copiosa merenda, tutti i residenti vengono a conoscerci, e il Trivella, il saggio anziano del villaggio, ci narra con amabile passione la storia dei Magistri Cumacini o Antelami: scalpellini e muratori prima, architetti, scultori, pittori e decoratori poi, che da questa valle per secoli hanno portato l'arte intelvese in Italia e nel Mondo. La culla del romanico, una bottega d'arte estesa nello spazio e nel tempo, un distretto industriale ante litteram. Per me che sono originario del Lario è emozionante toccare le radici profonde della mia gente. Conclude la giornata la visita alla vicina Chiesa di San Gallo, con il suo viale acciottolato e affiancato da cappelle di Via Crucis. All'interno un grande fasto con poveri mezzi: stucchi dipinti, accenni di scagliola. Grande soddisfazione di tutti i partecipanti ed un grazie particolare a Vittorio, che ha anche fatto dono alla nostra biblioteca di una copia fresca di stampa del suo libro fotografico "La terra fra i due Laghi", appunto. Un eccezionale avvio per l'anno escursionistico della SEM.

Lorenzo Dotti

Gruppo Regionale CAI Lombardia - Assemblea del 22 Ottobre 2006 a Como

Nello splendido salone (un po' piccolo, in verità) della Villa Gallia in Borgo Vico, sede dell'Amministrazione Provinciale, erano presenti : 80 sezioni su 150, 199 delegati su 316 (per la SEM Tormene e Risari- con delega di Sacchet) il presidente generale del CAI Annibale Salsa, oltre, naturalmente, il presidente Bellesini e diversi componenti del Comitato Direttivo del G.R. Lombardia

Per prima cosa, in riunione straordinaria, sono state approvate due modeste variazioni dello Statuto del Gruppo Regionale. Successivamente, in riunione ordinaria, sotto la presidenza del Presidente del CAI Como:

il presidente generale A.Salsa, constatato il costante invecchiamento del corpo sociale, e la sua lenta, ma continua riduzione numerica (-2500 soci nel 2006), ha sostenuto che occorre che il CAI inventi qualcosa di nuovo per attrarre giovani, qualificati, nelle proprie file, tenendo conto dei cambiamenti culturali in atto nell'approccio alla montagna. Ha reso noto di essere intervenuto presso il Presidente del Consiglio per far presenti le norme statutarie del CAI circa l'elezione dei propri dirigenti, che lo distinguono decisamente da altri Enti i cui dirigenti sono di nomina ministeriale e per chiarire i rapporti tra Soccorso Alpino e CAI. Si è lamentato, infine, che gli organi centrali (come anche, del resto, quelli periferici) siano costantemente chiamati ad affrontare "emergenze" soprattutto dovute ad una legislazione "di fretta", mentre occorre pensare a strategie di medio termine Bellesini. presidente del G.R. Lombardia ha svolto la relazione sull'attività del G. R.

- è stato costituito un gruppo di lavoro in collegamento con la R.Lombardia per lo studio delle norme sull'erogazione di contributi alle opere alpine e che il bando emanato nel giugno 2006 (rifinanziamento della L.R. 26 del 2002) ha visto poche richieste da parte delle sezioni lombarde;

- si è tenuta una riunione dei Presidenti dei G.R. che ha preso in esame: richieste di contribuzione del CAI Centrale ai G.R.; la costituzione di un ufficio di collegamento con i G. R. presso la sede del CAI Centrale; i rapporti tra il G. R. Lombardia e le sue sezioni

con gli organi A.N.A. compresenti sul territorio :

- il tesseramento soci nel 2006 ha registrato, in Lombardia, un aumento del numero di circa 500 unità, in controtendenza con l'andamento generale.

Carlesi, vicepresidente G. R. Lombardia ha annunciato la stipula di una convenzione con ERSAF su un Progetto di studio sulle Terre Alte, i cui lavori inizieranno a primavera.

Viviani ha riferito su dei corsi organizzati nella tarda primavera del 2006, nell'ambito del Parco Nazionale delle Stelvio, per gestori e ispettori dei rifugi e per istruttori CAI, su temi di organizzazione ecoambientale (corsi che però non hanno avuto grande successo)

Calvi, consigliere centrale CAI, (scadente nel 2007 e non più rieleggibile) ha ringraziato per la fiducia sempre accordatagli, ha annunciato che è stato risolto il problema del passaggio di alcune casermette lungo il confine italo-svizzero dalla Guardia di Finanza a sezioni del CAI e che è stato chiarito che le competizioni di arrampicata sportiva non rientrano nelle attività CAI.

Brega, coordinatrice del progetto Charta Itinerum ha annunciato che il progetto relativo alle province di Varese, Como e Sondrio, è stato ultimato con il costo di 300.000 Euro, che la distribuzione di copie ai Delegati presenti ha lo scopo di presentarlo, ma che occorre una seria revisione della cartografia e degli itinerari, cui tutti sono chiamati. Il progetto è sul sito CAI Lombardia e l'indirizzo elettronico è: chartaitinerum@yahoo.it.

Esso verrà esteso anche alle altre province lombarde. Successivamente si è proceduto alle votazioni previste:

- è stato designato come presidente generale per il triennio 2007-2010 l'attuale presidente A. Salsa;

- analogamente il vicepresidente V.Bistoletti;

- come membro della Commissione Rifugi regionale è stato nominato A. Bianchi

- come membri del Comitato elettorale regionale sono stati nominati Diani e Redaelli

Sul tema " Un ponte tra passato e presente" Carlesi ha ricordato le persone che hanno ricoperto le cariche direttive del Convegno Regionale Lombardo che si è trasformato nell'attuale G.R. e ha consegnato dei diplomi a quanti erano presenti.

Sul tema "Associarsi al CAI: per condividere ideali? Per convenienza? Oppure per trovare la convenienza negli ideali" con il coordinamento di Schena, si è avuta una serie numerosa e variegata di interventi, con diagnosi sulla situazione attuale del CAI, esempi di attività svolte dalle sezioni e suggerimenti per il futuro. In sintesi, è stato affermato:

- tutte le attività fatte per i giovani hanno dato soddisfazioni sia agli allievi che agli istruttori.

- occorre sfruttare l'esperienza dei seniores per investire sui giovani;

- bisogna dare visibilità al CAI e alle sue sezioni:

- l'associazionismo deve sempre avere motivi ideali

- occorre sviluppare il rapporto con la natura alpina, anche sfruttando le zone protette;

- l'associazione dei custodi dei rifugi svolge attività concorrenziale con il CAI, godendo di appoggi politici in sede locale e, soprattutto non avendo sulle spalle il carico dei rifugi in alta quota.

Il presidente generale è intervenuto per sostenere che: la cultura della montagna non deve enfatizzare singole specialità, ma guardare alla globalità di esse; che si deve evitare la ricerca delle difficoltà fine a se stessa; che la pratica tecnica non deve diventare tecnicismo; che il CAI non deve fare ambientalismo fondamentalista, ma "coniugare uomo con ambiente, secondo scienza e coscienza". Su questi temi occorre formare i giovani!

Per quanto riguarda la visibilità del CAI, Salsa ha fatto presente che occorre metter in atto iniziative che hanno costi notevoli e che, comunque, il Consiglio Centrale ci sta pensando.

Alle ore 13 l'assemblea era stata sospesa per uno spuntino e alle 16 è stata dichiarata chiusa.

Risari - Tormene

ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel.: 0324.65313



I NOSTRI RIFUGI



A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel.: 0342.640020



Sezione del **Club Alpino Italiano**

Iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato nella Sezione Provinciale di Milano al n. MI - 205
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - nuovo fax 178 604 0543

<http://www.caisem.org> - apertura sede giovedì: dalle 21.00 alle 23.00, segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30